

PATERNO'

Vertice ieri al Comune per pianificare la sorveglianza contro chi butta i rifiuti in strada

Già dalla prossima settimana ci saranno pattugliamenti fin dalle prime ore del mattino

«Puniremo - dice l'assessore alla Vivibilità, Palumbo - chi non sfrutterà la raccolta porta a porta»

«Chi sporca la nostra città sarà multato»

Task force con vigili urbani, Apas e Guardie ambientali

Riunione operativa, ieri mattina, al palazzo comunale tra le associazioni Apas e Guardie nazionali ambientali, il Comune di Paternò e la polizia municipale. L'incontro, al quale hanno partecipato anche la Nuova spurghe jet e il presidente della commissione Viabilità, Giuseppe Gentile, è servito a definire gli interventi di vigilanza in programma contro l'abbandono dei rifiuti nel territorio comunale. Si partirà dalla prossima settimana, quando le due associazioni, in collaborazione con i vigili urbani, pattuglieranno il territorio paternese sin dalle prime ore del mattino per scoraggiare quanti ancora si ostinano ad abbandonare i rifiuti in strada, piuttosto che usu-



Il summit svoltosi ieri al Comune per pianificare i controlli e stanare i soliti «furbi» che buttano la spazzatura in strada

fruire del più comodo e soprattutto legale servizio di raccolta dei rifiuti "porta a porta".

Si terranno maggiormente in vista le aree che soffrono più di altre l'annoso problema delle discariche abusive, ma è bene precisare che la vigilanza delle associazioni insieme al controllo della polizia municipale, si estenderà a tutto il territorio comunale. I delegati delle due associazioni avranno in più la possibilità di segnalare alla polizia municipale i numeri di targa dei trasgressori colti in flagranza di reato.

A questi saranno comminate sanzioni fino a 100 euro. «Si tratta - spiega l'assessore alla Vivibilità, Carmelo

Palumbo - di un'iniziativa con cui intendiamo riprendere la vigilanza del territorio per scoraggiare la triste abitudine dell'abbandono dei rifiuti. Chi sporca la nostra città e non utilizza il servizio porta a porta sarà multato».

Definita l'azione di intervento, le parti si ritroveranno nuovamente lunedì per gli ultimi ragguagli prima di far scattare i controlli. «Le Guardie ambientali - spiega il responsabile provinciale del gruppo, Ludovico Lizio - rappresentano un valido presidio per la tutela del territorio. Abbiamo già ottenuto risultati importanti in altri contesti e credo che potremo operare con profitto anche a Paternò».

SALVO SPAMPINATO

L'agricoltore «coraggio»

La popolare trasmissione di Italia 1 si è occupata del caso di Emanuele Feltri vittima la scorsa estate di attentati intimidatori

Il sindaco: «E' un'immagine che non coincide con la realtà». Sambataro (Pro Loco): «Ci hanno trasformati tutti in mafiosi»

UN NUOVO RAID A BIANCAVILLA

I ladri al cimitero fanno «sparire» altri vasi, statuette e oggetti in rame

Nuovo raid vandalico al cimitero di Biancavilla. Ancora una volta, nel giro di pochi mesi, ignoti hanno portato via vasi ed elementi sacri in rame da loculi e tombe.

Difficile definire il numero di oggetti rubati, visto che in genere si preferisce non presentare alcuna denuncia ai carabinieri. Si suppone, comunque, si possa trattare di diverse decine.

Gli episodi sono gli stessi: a essere maggiormente presi di mira sono i contenitori d'acqua delle fioriere. In tanti, in questi giorni, si sono recati al cimitero per portare dei fiori ai propri cari, in occasione delle festività patronali, trovando la brutta sorpresa.

Non mancano, tuttavia, i casi di furti di croci, statuette e persino le lettere in rame dei nomi dei defunti apposte sul marmo. Un danno contenuto per i singoli, ma il fenomeno ha assunto dimensioni preoccupanti.

Lo scorso aprile, il cimitero fu massicciamente preso d'assalto dai cercatori di "oro rosso": centinaia di furti, al punto che gli uffici comunali presentarono segnalazione ai carabinieri. I militari, ben poco posso fare, se non sperare di beccare sul fatto i ladri. Il cimitero è di fatto una zona franca per chi vuole reperire con facilità questi oggetti. Scavalcare le mura di recinzione è cosa facile. Non c'è un custode notturno né un servizio di vigilanza o un sistema di videosorveglianza per fare da deterrente.

Ai cittadini, per evitare danneggiamenti alle tombe, non rimane che sostituire i vasi in rame con quelli di plastica.

VITTORIO FIORENZA

Le «lene» graffiano e scoppia un putiferio

Servizio contestato. Feltri: «Sono amareggiato, avevo parlato anche della solidarietà, avevo detto altro...»

La trasmissione "Le lene" manda in onda un servizio per raccontare la storia di Emanuele Feltri - l'agricoltore vittima l'estate scorsa, in contrada Sciddicuni, di attentati intimidatori - ed a Paternò si scatena il caos. Il servizio, oltre a tentare di far emergere il coraggio di Emanuele nel dire no alla criminalità, si spinge più avanti tentando di raccontare l'ambiente, il contesto in cui tutto si sviluppa. Ed è quest'ultimo aspetto



IL PATERNO' CONTRO LA MALFIDENZA

della solidarietà, dell'impegno della città, di quello che si stava costruendo attorno. C'erano anche tante interviste di giovani che non sono state mandate in onda. E' un servizio che danneggia l'immagine della città ed il lavoro che stavamo facendo per voltare pagina». La storia che ne emerge, dunque, almeno in parte, non rende giustizia alla verità dei fatti. Le manifestazioni a sostegno del giovane agricoltore, le pas-

seggiate a piedi, da parte di intere famiglie, giovani, amministratori, fino a contrada Sciddicuni, in segno di solidarietà, sono state zittite. Anche l'ultima iniziativa, la raccolta fondi per realizzare "la via del grano", non trova spazio, perché non fa audience. Nel servizio appaiono solo le interviste peggiori, quelle omertose. Un fatto che provoca l'immediata reazione del sindaco di Paternò, Mauro Mangano e del presidente della Pro Loco, Salvina Sambataro. «E' un'immagine che non coincide per nulla con quello che la città è realmente - dice il sindaco - certo c'è tanto lavoro da fare, ma non si può guardare solo ai lati negativi, aggravandoli pure. Paternò è ovviamente altro. Proprio oggi (ieri per chi legge ndr), a Catania abbiamo pre-

sentato un libro della Sovrintendenza che racconta gli ultimi scavi a Paternò ed i reperti conservati al museo Savasta».

«Sono indignata - dice la presidente della Pro Loco, Salvina Sambataro - per l'immagine data della città. La notizia è chiaramente strumentalizzata, trasformando tutti in mafiosi. Non è così, Paternò è altro».

MARY SOTTILE

A PATERNO' RAPINATORI MESSI IN FUGA DAGLI IMPIEGATI

Fanno un buco nella parete ed entrano nella banca ma chiusi dentro scappano dallo stesso varco

Colpo fallito e rapinatori in fuga. Va male ad una coppia di malviventi, che ieri pomeriggio, poco prima delle ore 16, avevano tentato di portare a termine una rapina alla banca "Intesa-San Paolo", della centralissima via Emanuele Bellia. Ad incastrarli i dipendenti ed il direttore della banca che hanno chiuso i rapinatori all'interno dell'istituto di credito. Quanto meno ingegnosa l'azione dei malviventi. La coppia approfittando del fatto che una parete dell'istituto di credito confina con la sala condominiale di un attiguo palazzo, hanno cominciato a lavorare per effettuare un buco, ampio circa un metro, ed entrare in banca. I rumori, però, quel continuo battere sulla parete, hanno attirato l'attenzione degli impiegati e del direttore che capito tutto, sono usciti fuori.

Proprio in quel momento sono arrivati i rapinatori, ritrovatisi soli, con le porte sbarrate, questa volta dall'esterno. Con le casse chiuse e nessuno dentro per farsi consegnare il denaro ai rapinatori sfortunati non è rimasto far altro che uscire dallo stesso buco fatto nella parete e fuggire. Sul posto sono arrivati i carabinieri del nucleo operativo e radiomobile della Compagnia di Paternò che hanno subito fatto scattare le indagini. I militari dell'Arma hanno effettuato anche alcuni rilievi all'interno della sala condominiale ed in banca. Resta da capire quando i rapinatori hanno cominciato a lavorare per realizzare il buco nella parete e come mai nessuno ha sentito nulla. I militari stanno visionando anche le riprese delle telecamere a circuito chiuso nel tentativo di individuare i malviventi.

M. S.

PIEDIMONTE

Quattro progetti e 3 mesi di lavoro per 80 persone

Il Comune di Piedimonte Etneo presenta quattro progetti per partecipare al riparto dei 50 milioni di euro destinati dall'assessorato regionale della Politiche sociali ai "cantieri di Servizi" rivolti ai disoccupati dai 18 ai 65 anni non compiuti, residenti nel comune da almeno sei mesi e che si sono resi disponibili a un'occupazione mediante istanza al centro per l'impiego competente per il territorio di Piedimonte.

L'Amministrazione ha previsto l'impiego di 20 persone per ciascun progetto e, con l'ok a tutte le proposte, verrebbero impiegate per tre mesi 80 persone tra quelle in possesso

dei requisiti previsti. Due le linee di intervento: per l'area tecnica, i progetti riguardano il primo la "valorizzazione e gestione degli immobili ed impianti comunali", il secondo interventi per il verde pubblico.

Per l'area dei servizi sociali, il primo progetto punta ad "implementare la qualità dei servizi resi dall'ente" con interventi a supporto di anziani e fasce deboli; il secondo interessa i servizi scolastici: supporto al servizio scuolabus e lavori di pulizia e manutenzione degli edifici scolastici e della palestra comunale.

FRANCESCO VASTA

BELPASSO, AVRÀ SEDE NELLA CENTRALISSIMA VIA MONGIBELLO Lunedì a Piano Tavola apre la delegazione comunale

E' stata fortemente voluta la delegazione nella frazione di Piano Tavola dal sindaco di Belpasso Carlo Caputo e dal suo vice sindaco Giuseppe Zitelli al fine di potere offrire ai cittadini un servizio che da tempo chiedevano a gran voce. L'inaugurazione della delegazione, ubicata nella centralissima via Mongibello, è stata programmata per lunedì prossimo alle 10 e sarà subito operativa per tutti i cittadini che abitano nel-

le frazioni situate a sud di Belpasso.

«La delegazione - spiega il vice sindaco Giuseppe Zitelli - sarà dotata di un personale in pianta stabile ed osserverà gli stessi orari del centro comprese le aperture pomeridiane».

I documenti che i cittadini potranno chiedere riguardano l'anagrafe, il rilascio di certificati di stato civile, servizi sociali, tributi (Tares e Irpef). E visto che la frazione di Piano Tavola ospita

molte imprese ed attività commerciali gli imprenditori potranno usufruire dello sportello adibito al disbrigo della Suap (Sportello unico attività produttive), della Dia e delle attività produttive in genere senza dovere fare la spola con il centro. «Obiettivo Raggiunto - dice orgoglioso Zitelli - Per gli abitanti e gli operatori delle frazioni di Belpasso sarà più facile ottenere i certificati».

GIUSEPPE CIRAUDDO

Sport

Zafferana: un «pieno» di coppe al torneo di tennistavolo A Milo il «carriolo a pallini»

Grande partecipazione, a Zafferana Etnea, per il torneo regionale di tennistavolo "Coppa Estatetna 2013", organizzato dalle associazioni sportive "Albaragnos", presieduta da Antonino Tornatore e "Albatros", presieduta da Alfio Merlino. Presenti alla cerimonia di premiazione Paolo Puglisi (Presidente Fitet Sicilia) e i consiglieri regionali Fitet Alfio Merlino e Pierpaolo Liberto.

«Siamo molto soddisfatti - hanno dichiarato Tornatore e Merlino - della partecipazione dei numerosi atleti, della serietà mostrata in campo, dell'agonismo puro nel rispetto dell'avversario, delle regole e quindi della legalità. Zafferana è diventata la città più importante della Sicilia per il tennistavolo con due realtà, le nostre, che collaborando attivamente coprono tutte le necessità di chiunque vuol intrap-



prendere questo sport e di chi, già ad alti livelli di prestazioni agonistiche, vuole migliorare. Il torneo estivo si è svolto sotto l'ottima condotta del giudice arbitro Alessandro Manicotto e del suo aiutante, in un clima di gioia, amore per lo sport e divertimento».

Di seguito, i vincitori e le rispettive categorie: Salvatore Barbagallo, Kevin Abate, Salvatore Valastro, Alfio Francesco Pulvirenti (propaganda maschile); Daniele Cristaldi, Samuele Testa, Luca Reitano e Kevin Rosella (propaganda maschile AJ); Giuseppe Coco, Alessio

Di Francesco, Leonardo Mirabella, Salvatore Barbagallo (Maschile Giovanissimi); Daniele D'Amico, Edoardo Filippo Curcio, Salvo Orazio Rapisarda, Antonino Mangano (Maschile Ragazzi); Desirée Pennisi, Sofia D'Amico, Deborah Toritto (Femminile Ragazzi); Davide Pandolfo, Favio Andaloro, Carlo Maria Giannino, Dino Morlino (Maschile Over2k); Erika Russo, Alessia Pavone, Lucia Catania, Jessica Spampinato (Femminile over4H); Michele Giardina, Gabriele Puglisi, Gianluca Merlino, Raimondo Alecci (Maschile Over4H); Svetlana Tetuyeva, Loredana Rampello, Roberta Siena, Erika Russo (Femminile Assoluto); Gianluca Puglisi, Gabriele Puglisi, Gianluca Merlino e Paolo Finocchiaro (Maschile Assoluto, nella foto).

GRAZIA CALANNA

La Pro Loco di Milo ha riproposto il raduno del "carriolo a pallini", la cronodiscesa che si svolge nelle strade del centro storico, nato da un'idea del presidente Giovanni Raciti e della vicepresidente Immacolata Sciarra. Si parte dal punto più alto di via Etnea e si percorre la discesa sino al vecchio mulino, punto di arrivo. In gara vi erano 45 concorrenti tra bambini e giovani di ambo i sessi.

Ricordi dell'infanzia e dell'adolescenza per molti degli spettatori, riscoperta di antiche usanze per i partecipanti che hanno dovuto faticare non poco per costruire da sé il "carriolo". E lo hanno fatto utilizzando tavole di legno e cuscinetti ricavati da pezzi di automobili in disuso, girando per meccanismi, anch'essi coinvolti nella simpatica iniziativa, rovistando tra le vecchie cose.

C'erano "carrioli" tradizionali con assi

e manubrio di legno e con i cuscinetti a sfera o rulli, e le regole a cui i partecipanti dovevano attenersi erano stabilite per ogni categoria.

A gareggiare sono venuti da varie parti e un gruppo è giunto da Enna con un "carriolo" che riprendeva i disegni e i colori del carretto siciliano. I tipi di "carriolo" differenziavano le categorie e la giuria, composta dagli ingegneri Ernesto Scavo, Giuseppe Mirone e Alfio Russo, ha assegnato 3 premi sulla base dei tempi migliori riportati e cronometrati da esponenti della Federazione italiana cronometristi.

A vincere sono stati i millesi Angelo Patanè per la categoria "tradizionale monoposto", Salvo Leonardi e Marco Patanè per la categoria "tradizionale biposto" e Alfio Patanè, per la categoria "junior".

ROSANNA MARCHESI